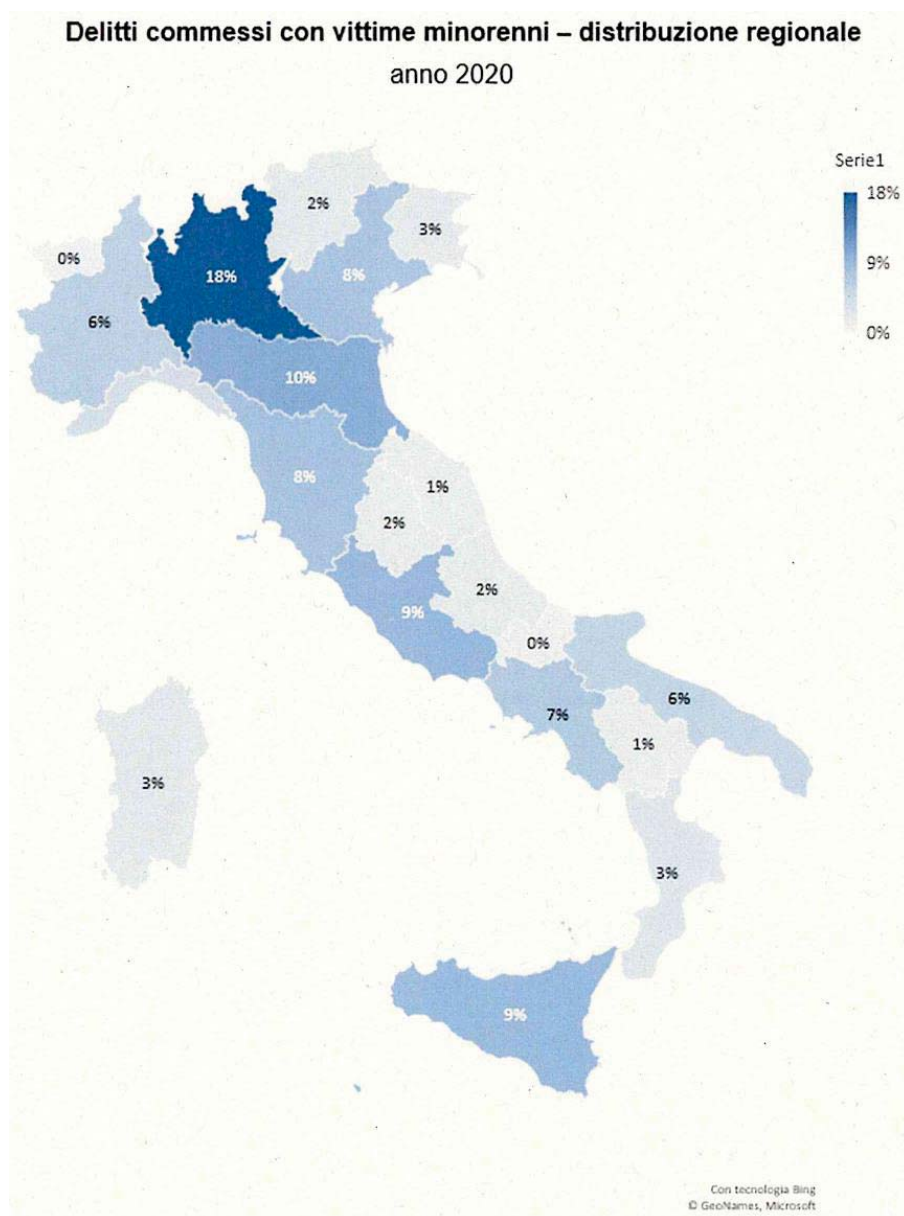
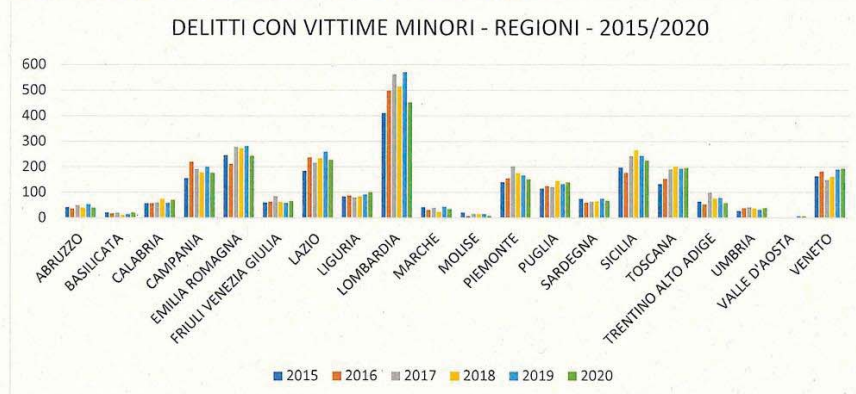


4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

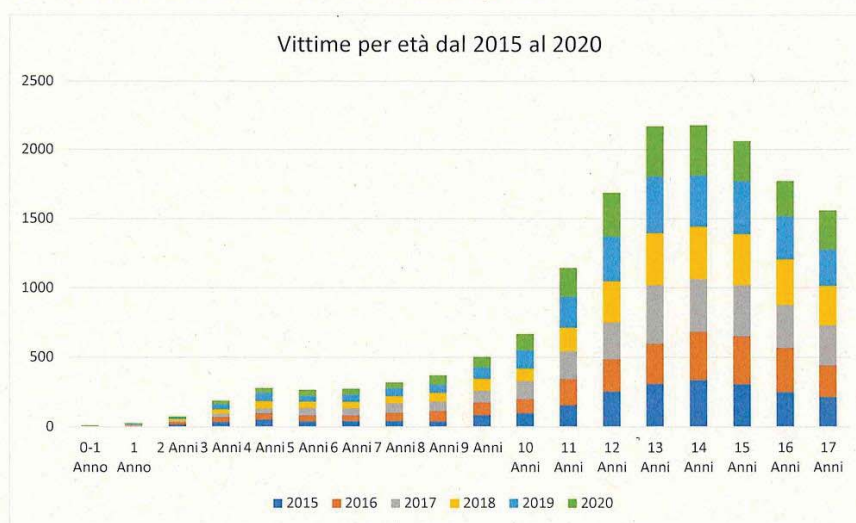


Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Delitti commessi³ con vittime minorenni – distribuzione regionale



Delitti commessi⁴ con vittime minorenni – distribuzione per età



³ Delitti: v. nota 1.

⁴ Delitti: v. nota 1.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Delitti commessi⁵ con vittime minorenni – distribuzione per età e per genere

VITTIME MASCHILI						
Età alla data del reato vittima	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0-1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
1 Anno	0%	0%	0%	0%	1%	0%
2 Anni	1%	0%	1%	1%	0%	1%
3 Anni	2%	2%	2%	3%	2%	2%
4 Anni	4%	2%	1%	2%	2%	2%
5 Anni	2%	2%	4%	3%	2%	3%
6 Anni	3%	2%	3%	3%	4%	2%
7 Anni	3%	3%	2%	3%	4%	2%
8 Anni	2%	3%	2%	4%	3%	4%
9 Anni	6%	5%	4%	4%	4%	5%
10 Anni	6%	4%	5%	5%	6%	5%
11 Anni	8%	8%	8%	7%	11%	8%
12 Anni	10%	6%	9%	11%	13%	16%
13 Anni	12%	9%	15%	14%	14%	14%
14 Anni	13%	14%	14%	16%	11%	13%
15 Anni	12%	14%	11%	11%	12%	9%
16 Anni	8%	12%	9%	9%	8%	7%
17 Anni	7%	11%	10%	6%	5%	5%

⁵ Delitti: v. nota 1.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Delitti commessi⁶ con vittime minorenni – distribuzione per età e per genere

VITTIME FEMMINILI						
Età alla data del reato vittima	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0-1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
1 Anno	0%	0%	0%	0%	0%	0%
2 Anni	1%	1%	0%	0%	0%	0%
3 Anni	1%	1%	1%	1%	1%	1%
4 Anni	2%	2%	1%	2%	2%	1%
5 Anni	2%	2%	1%	1%	1%	1%
6 Anni	1%	2%	2%	1%	1%	1%
7 Anni	2%	2%	2%	2%	1%	1%
8 Anni	2%	3%	3%	2%	2%	2%
9 Anni	3%	3%	3%	3%	3%	3%
10 Anni	4%	4%	4%	3%	4%	5%
11 Anni	7%	8%	7%	6%	7%	8%
12 Anni	11%	10%	10%	11%	11%	12%
13 Anni	14%	13%	15%	14%	15%	14%
14 Anni	15%	14%	14%	14%	14%	15%
15 Anni	14%	14%	14%	14%	14%	12%
16 Anni	12%	13%	12%	13%	12%	11%
17 Anni	10%	9%	11%	12%	10%	13%

Delitti commessi⁷ con vittime minorenni – distribuzione per nazionalità

VITTIME	2015	2016	2017	2018	2019	2020
ITALIANE	82%	86%	85%	87%	88%	90%
STRANIERE	18%	14%	15%	13%	12%	10%

Delitti commessi con vittime minorenni⁸ - Minorenni denunciati e arrestati

Autori minori suddivisi per genere	2015		2016		2017		2018		2019		2020	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PERC. di autori minorenni	3%	6%	4%	6%	4%	6%	2%	6%	5%	8%	6%	8%

⁶ Delitti: v. nota 1.

⁷ Delitti: v. nota 1.

⁸ Delitti: v. nota 1.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

**Delitti denunciati con vittime minori degli anni 18 e soggetti segnalati dalla
Polizia di Stato all'Autorità giudiziaria dal 2017-2020**

Tipologia di delitto	2017			2018			2019			2020		
	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori	delitti denunciati	soggetti segnalati	vittime minori
Atti Sessuali con minorenni	124	99	88	112	100	94	107	105	92	67	73	67
Corruzione di minorenne	32	33	29	35	34	30	31	27	25	9	11	9
Detenzione materiale pornografico prodotto con sfruttamento sessuale di minori	52	56	37	39	36	30	32	23	22	16	60	16
Pornografia Minorile	71	66	52	65	76	54	51	45	36	6	24	6
Prostituzione Minorile	39	29	24	24	32	25	24	20	18	4	0	2
Tratta e commercio di schiavi	5	8	5	2	2	2	1	0	0	0	0	0
Violenza sessuale	205	192	185	191	180	178	159	140	138	110	143	112
Violenza sessuale aggravata	185	168	142	158	142	136	143	128	116	117	131	117
Violenza sessuale di gruppo	6	13	6	11	30	11	5	6	2	6	26	6
Totale complessivo	719	664	568	637	632	560	553	494	449	335	468	335

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Principali operazioni effettuate dalle Squadre Mobili nell'anno 2020

17 gennaio 2020

La Squadra mobile di Venezia ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 5 soggetti, 2 dei quali sottoposti alla custodia cautelare in carcere e 3 agli arresti domiciliari, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini, avviate nel 2018 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo criminale - composto da italiani e romeni - dedito al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani straniere all'interno di alcuni *night club* ubicati in quella provincia.

7 febbraio 2020

Il Servizio Centrale Operativo e la Squadra mobile di Firenze hanno eseguito un decreto di perquisizione personale e locale nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di riduzione in schiavitù, violenza sessuale e corruzione di minori. Le indagini, avviate nel 2019 e supportate da attività tecniche, si sono concentrate su un cittadino russo riconducibile ad una setta abusante. L'attività è scaturita dalla segnalazione di una donna, la quale ha riferito che i suoi figli minori sarebbero vittime di una setta, il cui *leader* è stato individuato nel suddetto cittadino russo. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di identificare altre presunte parti lese. Nel medesimo contesto è stato ascoltato, in qualità di persona informata sui fatti, un minore che avrebbe subito abusi all'interno della setta in questione.

26 febbraio 2020

La Squadra mobile di Catania ha eseguito un provvedimento restrittivo, che dispone la custodia cautelare in un Istituto Penale per minorenni, nei confronti di 2 soggetti, ritenuti responsabili di violenza sessuale di gruppo, sequestro di persona e lesioni personali aggravate, in concorso con altri 3 soggetti minori, non imputabili perché infra-quattordicenni. Le indagini, avviate nel dicembre 2019 a seguito del ricovero presso un ospedale etneo di una diciassettenne catanese, vittima di una violenza sessuale, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico dei minori italiani che hanno commesso abusi sessuali nei confronti della giovane. Nel corso dell'inchiesta, è emerso che la vittima era stata condotta da uno degli infra-quattordicenni presso una stalla, dove la stessa veniva immobilizzata ed a turno abusata sessualmente anche dagli altri complici, che infierivano sulla giovane anche con colpi di bastone.

20 aprile 2020

La Squadra mobile di Napoli, unitamente a personale del Commissariato "Montecalvario", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Procura per i Minorenni, nei confronti di 9 soggetti, di cui 7 (maggioresnni), destinatari della misura della custodia in carcere e 2 (minorenni) della misura della permanenza in casa.

23 luglio 2020

La Squadra mobile di Venezia, nelle province di Venezia, Verona, Padova e Mantova, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 nigeriani, ritenuti responsabili di tratta di esseri umani, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione, anche minorile. Le indagini, avviate nel 2016 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un sodalizio criminale, composto da nigeriani, dedito alla tratta di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

giovani connazionali, alcune delle quali minorenni, introdotte clandestinamente in Italia attraverso la c.d. "rotta libica" e costrette, con minacce e violenze, ad esercitare il meretricio lungo le strade di Verona e Padova e a consegnarne il ricavato ai loro sfruttatori, al fine di saldare il debito contratto per entrare nel nostro Paese. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite perquisizioni a carico di ulteriori 4 nigeriani, indagati per i medesimi reati.

14 agosto 2020

La Squadra mobile di Napoli e il Commissariato di Poggioreale hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti e un decreto di fermo nei confronti di un minore, tutti ritenuti responsabili di tentato omicidio e porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. Le indagini sono state avviate lo scorso 16 febbraio, a seguito del ferimento di una donna, attinta da un colpo di arma da fuoco al braccio. La vittima, estranea a contesti criminali, è rimasta coinvolta per errore in un agguato contro altri soggetti rimasti illesi, in contrasto tra loro per futili motivi.

16 ottobre 2020

La Squadra mobile di Ancona ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare presso un Istituto Penale Minorile nei confronti di 5 soggetti, tutti minorenni all'epoca dei fatti, ritenuti responsabili di estorsione, danneggiamento, atti persecutori, minacce gravi, violenza privata e percosse. Le indagini, avviate nel 2018 e supportate da attività tecnica, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti dei componenti di una *baby gang* che, in diverse occasioni, hanno minacciato e percosso violentemente alcuni coetanei, facendosi consegnare somme di denaro. Nel corso dell'inchiesta sono state raccolte le dichiarazioni di numerose vittime ed è emerso che i fatti in questione sono avvenuti anche in pregiudizio di giovani affetti da difficoltà psichico-cognitive. Il precedente 16 agosto, un altro componente del gruppo in questione era stato destinatario di misura cautelare disposta dal Tribunale Ordinario.

21 ottobre 2020

La Squadra mobile di Matera ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, ritenute responsabili, in concorso con altri 4 soggetti, di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata e lesioni personali aggravate in pregiudizio di 2 minorenni di nazionalità britannica, consumate lo scorso 7 settembre a Marconia di Pisticci (MT). Altri 4 giovani componenti del medesimo gruppo, in data 11 settembre, erano stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere per gli stessi reati. Nel corso delle indagini, supportate da attività tecnica avviata a seguito dell'arresto dei primi quattro soggetti, in ordine ai reati commessi in danno delle due minorenni, sono stati raccolti gravi elementi indiziari nei confronti dei quattro indagati destinatari delle misure cautelari.

22 ottobre 2020

La Squadra mobile di Latina, il Commissariato di P.S. di Fondi e la Squadra Mobile di Pordenone hanno eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto a carico di 3 persone di origine indiana ritenute responsabili di violenza sessuale di gruppo aggravata, commessa in pregiudizio di una minorenne di nazionalità indiana, consumata tra marzo e aprile scorso a Fondi (LT). L'indagine, avviata nel mese di agosto, a seguito della denuncia da parte della madre della minorenne abusata, ha consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti dei 3 soggetti i quali, durante la loro permanenza in qualità di ospiti presso l'abitazione della bambina, abusavano di lei in più occasioni mentre i familiari dormivano.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

4.1.2.2. Polizia Postale e delle Comunicazioni - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO)

Il D.M. 15 agosto 2017 (c.d. Decreto Minniti), sui comparti di Specialità e razionalizzazione dei presidi delle Forze di Polizia, ha confermato in capo alla Polizia Postale e delle Comunicazioni la competenza in ambito di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minori *online*. Tale contesto operativo è affidato al Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (CNCPO) istituito con legge n. 38/2006 presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni attivo, sia sotto il profilo preventivo che in ottica di repressione, in materia di pedopornografia e, più in generale, nel contrasto e nella prevenzione di ogni forma di violenza e di abuso *on line* verso bambini e adolescenti. Oltre allo svolgimento di autonome operazioni di Polizia Giudiziaria, il predetto Centro cura anche il coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali, garantendo il necessario raccordo nazionale ed internazionale, elaborando studi, analisi e ricerca in materia.

Le nuove forme di comunicazione, lo sviluppo esponenziale della tecnologia e la progressiva diffusione di *smartphones* e *tablets* tra i minori (associati al fascino che il mondo virtuale suscita nei bambini e negli adolescenti) sono solo alcuni degli elementi che agevolano le forme di aggressione in rete verso tali fasce di età. Il particolare scenario si è esteso in modo significativo nell'ultimo decennio e i casi giunti all'attenzione della Polizia Postale e delle Comunicazioni consentono di rilevare l'esistenza non soltanto di episodi emergenziali e sporadici, ma anche di fenomeni di più ampia diffusione, quale lo sfruttamento sessuale dei minori *online*, ivi ricompresa la problematica legata agli abusi che prevedono la manipolazione psicologica di bambini e ragazzi mediante l'uso delle nuove tecnologie. Conseguentemente il fenomeno continua a modificarsi, seguendo velocemente lo sviluppo dell'informatica e sfruttando le sempre più ampie opportunità offerte dal *web*. In un tale contesto, attraverso un attento e continuo monitoraggio della rete, realizzato 24 ore su 24, gli operatori della Specialità garantiscono un'attività di prevenzione e di contrasto alle varie forme di vittimizzazione online nella piena consapevolezza che il rischio si è progressivamente esteso a diverse forme di minaccia all'infanzia e all'adolescenza, trasformando la rete in un luogo in cui le fragilità individuali si acutizzano e amplificano attraverso la condivisione *social* e l'effetto viralizzante di *post* e messaggi virtuali.

Per quanto attiene alle strategie di contrasto agli abusi sessuali sui minori a mezzo *internet*, esse vengono elaborate in linea con quanto disposto dalle leggi n. 269/1998, n. 38/2006 e n. 172/2012 ed in perfetto raccordo con l'UE, grazie alla raccolta di tutte le segnalazioni provenienti anche dagli organi stranieri e da soggetti pubblici e privati (attivi anche in territorio *extra* Unione) impegnati nella lotta alla pedopornografia *online*.

L'orientamento investigativo si concentra su due direttrici principali: sulle maggiori piattaforme *social*, ove emergono nuove modalità di adescamento di

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

minori a scopo di sfruttamento sessuale, e nelle "*darknet*", aree profonde e nascoste della rete, prescelte dalle comunità virtuali pedofile per lo scambio di materiale pedopornografico. Il costante monitoraggio della rete, funzionale all'individuazione di siti contenenti *Child Abuse Material*, permette l'avvio di articolate investigazioni realizzate anche attraverso attività c.d. sotto-copertura (prevista dall'articolo 14 della legge 3 agosto 1998, n. 269), che consente ad operatori altamente specializzati di lavorare in incognito su siti *web* e *forum*, con l'obiettivo di instaurare comunicazioni, rapporti e scambi di materiale con gli utenti della rete, al fine di consentirne la completa identificazione. Rileva a tal proposito la professionalità degli personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni che periodicamente viene avviato a corsi di formazione ed aggiornamento - nazionali, unionali ed internazionali - professionalità che, associata alla versatilità degli strumenti operativi previsti dalla normativa che scriminano un'ampia serie di attività altrimenti costituenti reato, consente agli agenti sotto copertura di operare "al pari" degli appartenenti ai gruppi criminali investigati, non facendo destare sospetto circa la loro reale qualifica.

Nel caso di siti collocati all'estero, non direttamente assoggettabili a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria nazionale, all'esito dell'investigazione viene realizzato l'oscuramento degli spazi virtuali individuati, i quali, previo l'inserimento in *black-list* dedicata, divengono non più raggiungibili dal territorio italiano (attraverso l'aggiornamento dei server DNS da parte degli ISP nazionali).

Al fine di assicurare una più efficace e completa azione, all'interno del CNCPO opera l'Unità di Analisi del Crimine Informatico (UACI), composta da psicologi della Polizia di Stato, dedicata allo sviluppo di progetti di ricerca sulla particolare fenomenologia delittuosa, attiva anche per garantire un supporto psicologico al personale impiegato nelle attività di contrasto.

Il persistere dell'emergenza sanitaria in atto (che ha caratterizzato l'anno 2020) e la connessa necessità di contenimento della diffusione del *virus*, realizzata anche con la sospensione, per lunghi periodi, dell'attività scolastica "in presenza", ha inevitabilmente imposto di innalzare ai massimi livelli l'attenzione sulle condotte criminose realizzate, attraverso l'utilizzo distorto della rete, in danno delle persone, con particolare riguardo ai soggetti maggiormente vulnerabili. L'incremento del tempo libero a disposizione, non solo per i ragazzi, ma anche per numerosi adulti (interessati a sospensioni della propria attività lavorativa o chiamati a svolgere la prestazione in modalità *smart working*), associato all'inevitabile maggior utilizzo dei sistemi informatici costituiscono, infatti, fattori potenzialmente utili a determinare un aumento dei reati di pornografia minorile e di adescamento *online*.

L'impatto di tali fattori, in termini di contributo al potenziale incremento delle particolari fenomenologie delittuose, appare ancora più significativo ove si consideri che essi rilevano, in virtù della pandemia in atto, in ampie porzioni di popolazioni, residenti in diverse e vastissime zone del pianeta: atteso che l'illecita condivisione e la divulgazione di contenuti multimediali (attinenti la sfera più intima delle persone) si caratterizza, come l'esperienza investigativa insegna, per la sua operatività transnazionale, ne consegue, infatti, che il

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

protrarsi di *lockdown* totali o parziali nel mondo contribuisca inevitabilmente ad innalzare il livello di specifico rischio.

Tale innalzamento del rischio si è inevitabilmente tradotto in un consistente incremento, di circa il 132% dei casi trattati dal Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *online*, rispetto all'anno 2019.

Dall'analisi dei complessivi dati statistici, relativi al 2020, emerge anche un aumento pari al 77% (rispetto al precedente anno), dei casi trattati di vittimizzazione dei minori per reati quali adescamento *online*, cyberbullismo, le truffe *online*, il furto di identità digitale e le c.d. *sextortion*, (estorsioni realizzate attraverso l'utilizzo di immagini o filmati che mostrano la vittima mentre compie atti di natura sessuale, in precedenza carpi con l'inganno).

Con particolare riguardo all'estorsione sessuale, degna di rilievo la circostanza di un significativo abbassamento dell'età delle vittime: un fenomeno delittuoso che sino a pochi anni fa riguardava principalmente adulti o comunque minori che frequentassero le scuole superiori (quindi oltre i quattordici anni), ha infatti interessato anche i giovanissimi: 14 casi nella fascia d'età 0-13 anni (a fronte dei 2 del 2019) di cui 4 riguardano minori nella fascia d'età inferiore ai 9 anni, categoria il cui numero di vittime fino allo scorso anno era pari a zero.

Analoga preoccupazione deve esprimersi con riferimento ai casi di adescamento *online*, aumentati sensibilmente nel corso dell'anno 2020, soprattutto per quanto riguarda la fascia di età inferiore ai nove anni: da 26 casi registrati nel corso dell'anno 2019, infatti, si è passati a ben 41 eventi registrati nell'anno successivo.

Al fine di adeguare la risposta, anche sotto il profilo della prevenzione, alle mutate esigenze connesse all'emergenza sanitaria in atto fin dall'inizio della diffusione pandemica del *virus* Sars-Cov-2, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'impiego di tutte le sue articolazioni territoriali (coordinate attraverso l'azione strategica assicurata da questo Servizio), ha:

- intensificato il monitoraggio della rete, con lo scopo di scongiurare l'aumento di reati in esame;
- innalzato, laddove possibile, il livello di collaborazione con i *social network* più diffusi in Italia, in un'ottica di sinergia nella lotta all'utilizzo improprio del *web*, definendo canali preferenziali di comunicazione e gestione dei casi penalmente rilevanti;
- avviato, in virtù del ricorso sempre più frequente alla didattica a distanza (imposto dalla nota emergenza sanitaria), progettualità funzionali alla realizzazione di mirati interventi educativi nelle scuole attraverso collegamenti *online*, laddove non fosse possibile organizzare gli incontri in presenza;
- rafforzato il raccordo delle investigazioni nei canali di cooperazione internazionale di Polizia, presupposto strategico fondamentale per disarticolare le illecite comunità virtuali caratterizzate da una struttura organizzata. Significativa, al riguardo, la partecipazione sia all'azione operativa AP *Twins* promossa dall'Agenzia di cooperazione europea di Polizia Europol, attraverso la propria articolazione deputata al contrasto ai

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

crimini informatici (*European Cyber Crime Center - EC3*); sia alla *Victim - Identification Task Force*, gruppo formato dai principali esperti europei nella identificazione delle vittime, mediante l'analisi di immagini e video di natura pedopornografica, a scopo di salvataggio e supporto.

L'efficacia dell'azione strategica posta in essere ha permesso di fornire una significativa e valida risposta in termini di contrasto al particolare fenomeno criminoso: si è infatti registrato un aumento di oltre il 90% delle persone indagate (rispetto al precedente anno 2019), con 757 perquisizioni eseguite. Sono stati visionati 34.120 siti, di cui 2.446 inseriti in *black list* (al 31 dicembre 2020), per i quali è stato inibito l'accesso dal territorio italiano in ragione della oggettiva pubblicizzazione online di contenuti pedopornografici.

Nel corso dell'anno 2020 sono state portate a termine 14 operazioni di rilievo, condotte dagli Uffici territoriali della Specialità e coordinate dal CNCPO, alcune delle quali scaturite da segnalazioni pervenute nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale svolta dal citato Centro. Tra queste, si evidenzia, in particolare, l'operazione "*Luna Park*": all'esito di complesse ed articolate indagini "sotto copertura", sono stati identificati 432 utenti della rete che condividevano, su applicazioni di messaggistica istantanea, foto e video pedopornografici, anche di neonati. Dei 159 gruppi individuati, 16 presentavano una connotazione organizzata che ha permesso di contestare, ai partecipi, il reato previsto e punito dall'art. 416 Codice penale. A conferma del carattere transnazionale del particolare fenomeno delittuoso, 351 degli utenti identificati sono risultati di nazionalità straniera, alcuni dei quali tratti in arresto nei loro Paesi di origine.

Sul piano normativo, si segnala la partecipazione del Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, presso la 2ª Commissione del Senato, ad una audizione informale in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi delle Commissioni 1ª e 2ª riunite, nell'ambito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1690, 1180, 1275, 1692, 1743 e 1747 in materia di cyberbullismo (1º luglio 2020).

Oltre al monitoraggio continuo della rete, la Specialità è impegnata costantemente nell'ideazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione ai rischi di *internet* rivolte a bambini e ragazzi, nella consapevolezza che non sia sufficiente indicare le vie per proteggersi, ma sia strategico offrire ascolto e confronto alle nuove generazioni, sempre esposte al giudizio degli adulti. Si rammenta in proposito l'iniziativa denominata "*Una vita da Social*": la principale campagna nazionale itinerante giunta ormai alla 8ª edizione, grazie alla quale sono stati incontrati, nel corso dell'anno 2020, più di 134.000 studenti e circa 7.000 genitori e 9.000 docenti, per un totale di 1.240 istituti scolastici, per i quali è stata messa a disposizione anche una *e-mail* dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it. Un progetto dinamico, innovativo e al passo con i tempi, diretto a educare i discenti, per evitare che facciano un uso distorto della rete, ed esaltando le opportunità che essa offre. A disposizione degli utenti è presente un diario di bordo ed una pagina *Facebook*, gestita direttamente dagli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni con appuntamenti, attività, contributi, dove i giovani internauti possono postare

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

direttamente le loro impressioni e segnalare eventuali situazioni di disagio o di pericolo.

Degno di rilievo anche il progetto *"In rete con i ragazzi: guida all'educazione digitale"*, frutto di un protocollo di intesa tra Polizia di Stato e Società Italiana di Pediatria, intende sviluppare uno strumento rapido e agevole per chi ogni giorno si confronta con i più giovani, spesso tecnicamente più abili in ambito digitale rispetto agli adulti, ma non per questo pienamente consapevoli dei possibili rischi di un uso scorretto della rete. L'iniziativa, che è stata proposta anche per il biennio 2020-2021 in tutti i capoluoghi di regione, prevede corsi di formazione per 30.000 medici pediatri, dirigenti scolastici, referenti per il cyberbullismo e animatori digitali.

In occasione della Giornata mondiale per la sicurezza in rete: *"Safer Internet Day"*, svoltasi in data 11 febbraio 2020, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali ed il Ministero dell'Istruzione, ha organizzato in 100 capoluoghi di provincia incontri educativi sulla sicurezza *online* dal tema *"Uniti per un internet migliore"* che hanno coinvolto simultaneamente oltre 60.000 studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

4.1.3. Ministero della Giustizia

4.1.3.1. Ufficio legislativo

L'Ufficio legislativo, ai sensi dell'articolo 8 del d.p.c.m. 100/2019 esamina, promuove ed attua l'attività normativa nazionale, europea ed internazionale, attraverso diverse modalità, tra cui l'analisi tecnico-normativa delle leggi, al fine di garantire la loro compatibilità con l'ordinamento generale e pareri sulle questioni di legittimità. Svolge inoltre attività di coordinamento delle Commissioni di studio, istituite dal Ministro al fine di riformare o razionalizzare interi settori normativi, in particolare di natura codicistica.

In riferimento alla tematica oggetto della presente Relazione, l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, nell'annualità 2020, ha svolto attività finalizzate all'archiviazione della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento alla direttiva europea 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

Infatti, con nota del 25 gennaio 2019, la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, contestando il mancato corretto adeguamento alla predetta Direttiva, trasposta nella legislazione nazionale con Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (procedura Infrazione n. 2018/2335 e caso EU- Pilot. 9373/18/Home). L'attività svolta in merito, è consistita

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

nell'elaborazione di alcune norme, che sono confluite nel disegno di legge AS n. 2169 (Legge europea 2020), in discussione alla Camera.

Il suddetto disegno di legge contiene una nuova previsione normativa (articolo 17), non inclusa nell'originario disegno di legge governativo, con la quale viene prevista l'introduzione nel Codice penale nuove fattispecie incriminatrici e nuove circostanze aggravanti.

In particolare, il disegno di legge stabilisce l'introduzione, nell'art. 600-*quater* del Codice penale, di una nuova fattispecie di reato, che punisce anche il mero accesso, attraverso l'utilizzo della rete *internet* o di altre reti o mezzi di comunicazione, a materiale pedopornografico, indipendentemente e a prescindere dall'avvenuta acquisizione di tale materiale, che è, invece, richiesta ai fini dell'integrazione del reato di cui al primo comma del suddetto art. 600-*quater* del Codice penale. L'accesso punibile dovrà essere, oltre che consapevole, anche privo di giustificato motivo, per scongiurare sia il rischio di punire accessi automatici e non voluti a siti pedopornografici durante la navigazione in rete, sia il rischio di ampliare troppo l'ambito della punibilità, che deve sempre rimanere ancorata al principio di offensività della fattispecie.

Il disegno di legge prevede, inoltre, l'introduzione, negli articoli 602-*ter*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinqües* e 609-*undecies* del Codice penale, della circostanza aggravante dell'essere derivato, dal fatto, un pericolo di vita per il minore, nonché l'introduzione, relativamente ai delitti di cui agli articoli 609-*quater* e 609-*undecies* del Codice penale, di ulteriori circostanze aggravanti (se il reato è commesso da più persone riunite; se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolare l'attività; se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave), già previste rispetto ad altre pertinenti fattispecie incriminatrici (art. 602-*ter*, comma 8, lett. c); art. 609-*ter*, comma 1, n. 5 *quinqües* e n. 5 *sexies*; art. 609-*quinqües*, comma 3, lett. c) del Codice penale).

È infine prevista l'introduzione, all' art. 609-*quater* del Codice penale, di una nuova fattispecie di reato, volta a punire il compimento di atti sessuali con minori di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, commessi con abuso di una posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore, diversa ed ulteriore rispetto alle ipotesi già sanzionate dalla medesima norma incriminatrice in esame. Tale posizione riconosciuta di fiducia, autorità o influenza sul minore è stata configurata in relazione ai casi di approfittamento della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso dal soggetto agente, in ragione della qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni, familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

4.1.3.2. Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Il Ministero della Giustizia, attraverso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, fronteggia il fenomeno della devianza minorile grazie all'attività dei Servizi minorili della giustizia. In particolare, i Centri per la Giustizia Minorile (CGM), congiuntamente agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), garantiscono un intervento trattamentale multidisciplinare, individualizzato e specialistico di tipo clinico per tutti i minori e giovani adulti autori di reato per i quali è stato aperto un procedimento penale, nonché alle loro famiglie. Inoltre gli Uffici di servizio sociale per i minorenni assicurano, in ogni stato e grado del procedimento penale, l'assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima di reato a sfondo sessuale, in collaborazione con gli altri servizi sociali e specialistici coinvolti.

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità procede annualmente alla rilevazione dei minori e giovani adulti che gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) prendono in carico per procedimenti penali relativi a reati di natura sessuale, di cui agli art. 600, 600-bis, ter e *quater*, 601, 602, 609-bis, *quater*, *quinquies* e *octies* del Codice penale.

Gli autori di reato, d'interesse della rilevazione, vengono penalmente perseguiti per quei delitti che, alla luce della normativa vigente, sono complessivamente definiti "atti sessuali", da intendersi come qualsiasi atto che sia finalizzato ed idoneo a porre in pericolo il bene primario della libertà dell'individuo, attraverso l'eccitazione od il soddisfacimento dell'istinto sessuale di chi lo agisce. Viene altresì raccolto il dato relativo ai minori vittime di reati sessuali in carico agli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni.

Area penale. I dati che seguono si riferiscono ai soggetti in carico agli USSM nell'anno 2020, per la prima volta o già in carico dagli anni precedenti, con almeno un procedimento penale in corso relativo ad una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data di commissione del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

4. L'impegno specifico di amministrazioni centrali e terzo settore per la prevenzione e il contrasto di abuso e sfruttamento sessuale dei minori

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2020 per reati di prostituzione e pornografia minorile, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento.

Dati di flusso. Numero di soggetti e numero di reati.

<i>Tipologia di reato</i>	<i>N. soggetti</i>	<i>N. reati</i>
Reati di prostituzione e pornografia minorile		
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	11	11
Prostituzione minorile (art.600 bis c.p.)	11	11
Pornografia minorile (art.600 ter c.p.)	268	299
Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600 quater c.p.)	94	98
Pornografia virtuale (art. 600 quater1 c.p.)	2	2
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art.600 quinquies c.p.)	0	0
Adescamento di minorenni (art.609 undecies c.p.)	67	71
Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art.414 bis c.p.)	0	0
Reati di violenza sessuale		
Violenza sessuale (art.609 bis c.p.)	584	674
Atti sessuali con minorenne (art.609 quater c.p.)	109	117
Corruzione di minorenne (art.609 quinquies c.p.)	19	19
Violenza sessuale di gruppo (art.609 octies c.p.)	277	319
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento		
Maltrattamenti in famiglia (art.572 c.p.)	628	712
Riduzione in schiavitù (art.600 c.p.)	19	22
Tratta di persone (art.601 c.p.)	3	4
Acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.)	0	0
Atti persecutori (<i>stalking</i>) (art.612 bis c.p.)	702	747

Dal confronto dei dati relativi all'annualità 2020 con quelli relativi all'anno 2019, emerge un aumento dei reati di maltrattamenti in famiglia pari al 18,4% rispetto all'anno precedente.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2020

Al fine di valutare l'incidenza del fenomeno sul totale dei soggetti presi in carico, si evidenzia come nel corso del 2020 l'utenza complessiva degli USSM è stata pari a n. 19.019 minorenni e giovani adulti in carico; il numero complessivo dei reati a loro ascritti è stato pari a n. 55.088.

Nell'anno 2020 il numero dei soggetti presi in carico dagli USSM per i reati di cui agli artt. 600-*bis*, *ter* e *quater*, *quater*¹, *quinqües* e 609-*undecies* c.p. (reati di sfruttamento sessuale) in rapporto all'utenza complessiva è pari a circa il 2%, mentre l'indice per i reati di cui agli artt. 609-*bis*, *quater*, *quinqües*, *octies* c.p. (reati di abuso/violenza sessuale) il valore è pari a 5,2%.

Come si evince dalla sopra indicata Tabella 1, il numero dei reati risulta superiore al numero dei soggetti, in quanto i reati ascritti ad un singolo minore possono essere molteplici.

L'analisi delle caratteristiche personali dei soggetti presi in carico non evidenzia differenze di rilievo rispetto all'utenza complessiva, con una presenza più accentuata della componente italiana e ancora di più di quella maschile. Per quanto attiene agli aspetti gestionali e trattamentali di tale tipologia di utenza occorre premettere che nel settore penale minorile italiano non sono previsti circuiti differenziati in ragione della tipologia di reato; nelle modalità di presa in carico e nel trattamento è attribuita grande attenzione ai bisogni specifici dei singoli per la definizione di un percorso individualizzato che possa favorire il processo di crescita evolutiva di ogni minore, indipendentemente dai motivi che hanno condotto alla presa in carico.

Tutti gli autori di reato che entrano nel circuito penale minorile italiano, nei servizi residenziali (CPA, IPM, Comunità) o in area penale esterna, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico attraverso interventi multidisciplinari, che coinvolgono l'assistente sociale, l'educatore e lo psicologo, per la predisposizione di un piano di intervento individuale, che prevede, laddove necessario, l'integrazione dell'*équipe* con gli specialisti del Servizio Sanitario Nazionale. Il piano trattamentale può prevedere l'avvio di percorsi terapeutici di gruppo, con il coinvolgimento, ove necessario, anche del nucleo familiare.

Gli interventi rivolti ai minori e giovani adulti sono fortemente individualizzati e finalizzati a favorire la consapevolezza delle reali istanze affettivo-emotive e dei principali meccanismi di difesa attivati (negazione, attribuzione di responsabilità, minimizzazione del danno, etc.), oltre che lo sviluppo di una capacità di lettura critica e consapevole della realtà, non alterata dalle ricorrenti distorsioni cognitive auto-giustificatorie. Il conseguimento di tali obiettivi trattamentali si realizza attraverso un costante confronto- raccordo tra gli operatori, sia dell'Amministrazione che esterni, che compongono l'*équipe* multidisciplinare. Come già detto, previa valutazione della *équipe* multidisciplinare, l'intervento può coinvolgere la famiglia di origine del minore-giovane autore della tipologia di reati di cui in argomento, anche attraverso la previsione di incontri guidati da operatori specializzati, finalizzati alla necessità di ridare significato dei trascorsi esperienziali, alla ricomposizione di eventuali conflitti ed ambivalenze affettivo-relazionali legate alla specificità del reato posto in essere.